



## IL TERZ'ORDINE CARMELITANO

*Che cos'è, per chi è, cosa offre...*

### **Terz'Ordine o Laicato carmelitano**

In ogni Chiesa carmelitana è istituito il Terz'Ordine o Laicato carmelitano per dare la possibilità ai fedeli di partecipare ai benefici del santo ordine del Carmelo.

### **Che cos'è il Terz'Ordine**

È una associazione di fedeli, riconosciuta e approvata dalla Chiesa, alla quali i fedeli si iscrivono per entrare nella famiglia carmelitana e godere di tutto il bene spirituale che in essa si compie. I terziari rimangono sempre laici, non cambiano stato nella Chiesa. Il loro titolo di onore e di responsabilità è di essere laici, cioè membri del popolo di Dio e figli della Chiesa.

La loro dignità spirituale è costituita dal fatto che hanno per capo Cristo, il sovrano mite e umile di cuore; hanno per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio; hanno per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati; hanno per fine il regno di Dio che, iniziato in terra dallo stesso Dio, deve essere dilatato fino alla fine dei secoli (LG9).

Come laici conservano un'indole propriamente secolare, cioè essi continueranno a vivere nel mondo e a essere occupati nelle cose del mondo, attraverso i doveri familiari, professionali e civili; non per vivere come il mondo, ma per santificarlo dal di dentro, vivendo nel suo seno come il lievito che fermenta la massa. Essi perciò, per vivere cristianamente non devono vivere da frati né assomigliare a loro; ma dalla famiglia religiosa devono prendere lo spirito di dedizione a Dio per potenziare la propria spiritualità e rispondere con generosità alla propria vocazione.

### **Scopo del Terz'Ordine**

Vivere in mezzo al mondo può costituire sempre una tentazione a diventare mondani, facendo proprie le abitudini edonistiche e consumistiche, che dominano nel mondo d'oggi. Quindi ritemperare il proprio spirito, con la spiritualità di un Ordine religioso richiama all'esercizio della rinuncia che fa parte degli obblighi del cristiano a cui Cristo ha detto: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso" (Mt 16,24).

Non si entra nel Terz'Ordine carmelitano semplicemente per una grazia ottenuta o per piacere alla Madonna né tantomeno perché ci si trova già una persona legata da parentela o da amicizia, anche se tutto questo può esser un'occasione per conoscerlo e avvicinarsi. Ci si entra, invece, per vivere in un modo più impegnato la vita cristiana e osservare più fedelmente gli obblighi del proprio stato.

Per questo il terziario si unisce a una famiglia religiosa per ricevere gli aiuti spirituali della preghiera e dei meriti che si sono accumulati, lungo il corso dei secoli, dai membri di questa famiglia; ma soprattutto per impegnarsi dello spirito dell'Ordine e vivere più efficacemente la vita cristiana.

### **I modelli del terziario**

I Carmelitani, come membri di ogni altro Ordine religioso, con la professione hanno promesso a Dio di dedicare se stessi e tutta la loro vita al suo onore e al suo servizio. Per riuscire in questo non facile compito, il nostro Legislatore ci esorta a "vivere in ossequio di Gesù Cristo e servirlo con cuore puro e retta coscienza" (Regola, prologo), riconoscendolo come nostro Signore, a cui dobbiamo obbedienza e da cui riceviamo assistenza.

Anche il terziario, quindi, vivendo nello spirito dell'Ordine, deve essere tutto sottomesso a Cristo, trasferire i suoi sentimenti nel suo cuore e seguire in tutto la sua vita come proprio modello.

Un altro sublime modello è la vergine Maria: la Madonna della contemplazione, colei che nella sua vita ha ascoltato la Parola del Signore, l'ha meditata nel suo cuore e, coerentemente, è divenuta l'orante per eccellenza. La Madonna ha occupato la vita del Carmelo fin dagli albori della sua storia. Erigendo a lei una cappella al Carmelo, i Carmelitani l'hanno riconosciuta come loro signora e patrona e l'hanno invocata col titolo di S. Maria del Monte Carmelo; sperimentando la sua singolare protezione l'hanno invocata come Madre e decoro del

Carmelo; e per la familiarità con cui hanno trattato con lei, hanno sentito la sua opera di Sorella. Ma la sua verginità è stata la stella che ha indirizzato i nostri Padri a vivere come lei, per cui il Carmelo è conosciuto come ordine di Maria: *Carmelus totus marianus*.

I Carmelitani l'hanno sempre pregata come fiore del Carmelo, vite in fiore, splendore del cielo, unica vergine e madre, stella del mare. La Madonna, sulla loro preghiera, li ha ricoperti della sua protezione in vita e dopo la morte nel purgatorio.

In riconoscimento di tanti benefici ricevuti dalla Madre superamabile, l'Ordine celebra la festa il 16 luglio, che è la festa anche dei terziari, i quali hanno l'opportunità di acquistare l'indulgenza plenaria, detta perdono del Carmine.

Altri modelli il terziario li trova nei santi carmelitani: in primo luogo in s. Maria Maddalena di Firenze che, per le sue elette virtù, è la patrona del Terz'Ordine. Anche in quel giorno, 25 maggio, possono acquistare l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni; parimenti possono acquistare questa indulgenza per la festa di s. Elia profeta, 20 luglio, s. Teresa di Gesù Bambino, 1 ottobre, s. Teresa di Gesù, 15 ottobre, tutti i Santi carmelitani, 14 novembre, s. Giovanni della Croce, 14 dicembre.

## **Il tirocinio**

Ci sono stati sempre, fin dall'antichità, uomini e donne che, pur vivendo nel secolo, hanno fatto parte della famiglia carmelitana; anticamente, non essendoci una formula appropriata, facevano la professione con la formula dei religiosi, emettendola nelle mani del priore del convento. Nel 1452 il papa Nicolò V, con la bolla Cum Nulla, rimediò a questa difficile situazione, ponendo le basi per l'istituzione del Terz'Ordine secolare, come è attualmente.

Per entrare nel Terz'Ordine, il candidato fa domanda al Consiglio del Sodalizio; se la domanda viene accettata, si compie la cerimonia d'ingresso, caratterizzata dall'imposizione dello Scapolare. Poi inizia l'anno di prova, durante il quale, sotto la direzione del maestro di formazione, si istruisce sulle cose carmelitane.

## **La professione**

Dopo un anno di prova, il candidato emette la prima professione, cioè si lega al Terz'Ordine e, dopo un ulteriore periodo di formazione per un triennio, viene ammesso dal Consiglio ed emette la professione finale o perpetua. La professione è una forma di consacrazione nella linea della consacrazione battesimale. Non si tratta, però, di una nuova consacrazione, poiché nemmeno la professione religiosa è un sacramento; ma è un atto, compiuto consapevolmente, col quale il terziario si radica più profondamente a Dio, dedicandosi a lui interamente. E come la consacrazione battesimale si compie in una cornice di rinunzie, poiché il battezzato rinuncia a satana, alle sue opere e alle sue seduzioni, così il terziario precisa queste rinunzie in tutto ciò che è contrario allo spirito della religione.

Nel Terz'Ordine carmelitano la professione può essere emessa con i voti o senza i voti; in esso si è mantenuta la prassi di fare la professione con i voti, derivata dal fatto che i primi si aggregavano all'Ordine con la professione secondo la formula dei religiosi. Tuttavia, agli effetti giuridici, non c'è differenza tra la professione con i voti o senza i voti: tutti sono ugualmente terziari di prima categoria e godono dei medesimi privilegi e sono soggetti ai medesimi oneri.

Inoltre, c'è da tenere presente che i terziari emettono solo il voto di obbedienza e di castità, secondo il proprio stato, e non quello di povertà, per la difficoltà che quest'ultimo comporta in coloro che vivono in famiglia o nella società. D'altra parte questi due voti sono emessi dal terziario secondo il proprio stato. Quindi il voto di castità è compatibile con i diritti e doveri matrimoniali; e il voto di obbedienza riguarda il rapporto con i legittimi superiori dell'Ordine, col marito e con la moglie e il rapporto dei figli nei riguardi dei genitori.

Spesso si sente difficoltà a emettere questi voti per un preconcetto che lo sposato non può farli a causa del suo stato; inoltre ci si ritrae perché si pensa che, se si manca, si commette un duplice peccato: contro la virtù e contro l'obbligo di religione. Invece bisognerebbe considerare, in primo luogo, la ricchezza che portano al terziario questi voti: infatti lo inclina alla pratica delle virtù della castità e dell'obbedienza e, inoltre, ogni atto compiuto conforme a questi voti comporta un duplice merito: uno derivante dalla virtù e l'altro dalla religione.

## **Doveri particolari**

Oltre agli obblighi fondamentali sopra descritti, il terziario è tenuto a partecipare, ogni mese, all'adunanza (tornata) nel suo Sodalizio e, dove si tiene, anche al ritiro spirituale e ad altre piccole pratiche. Non semplicemente per sentire due buone parole, ma come atto comunitario per vivere in più stretta comunione con i fratelli e le sorelle.

Osserverà anche il digiuno e l'astinenza, nei giorni prescritti dalla Chiesa, e si dedicherà alla preghiera, secondo le possibilità, o recitando le lodi e il vespro della liturgia del giorno o della Madonna, oppure il santo Rosario o qualche altra preghiera di suo gradimento.

### **Le confraternite**

Si può appartenere alla famiglia carmelitana anche iscrivendosi alla confraternita del Carmine. Ci si iscrive con l'imposizione del s. Scapolare, fatta da un sacerdote, e osservando quei piccoli doveri che derivano da questa iscrizione.